Anno VII — (Abbonamento postale) — Martedì 3 aprile 1883 — (Abbonamento postale) — N. 79

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 1 aprile.

La prossimità della continuazione delle sedute al Parlamento; le feste romane per festeggiare il matrimonio del Duca di Genova; i tanti schemi di Legge già approntati e taluni discussi già in seno a Commissioni speciali, ecco argomenti che il vostro Corrispondente toccherà nelle sue lettere venture.

Oggi mi piace dapprima confermarvi che la salute dell'on. Depretis è quasi affatto ristabilità; cosichè lo si vedrà a Montecitorio sino dalle prime sedute. E la sua presenza sarà utile eziandio per la discussione del bilancio della marina, quantunque i più sieno persuasi dell'inopportunità di una crisi anche parziale.

E ciò dico anche, perchè, esaminati i *gruppi o fazioni* della Camera, non li riscontrerei propizii a produrla, sibbene velleità individuali ad attacchi contro il Ministero, il quale però, malgrado gli attacchi, saprà conservare quella maggioranza che gli derivò dalle elezioni e che venne provata e riprovata nelle votazioni precedenti.

Difatti il grosso della Camera è ministeriale per origine e per persuasione; la Sinistra estrema è abile nelle guerriglie parlamentari, ma troppo esigua e sospetta; gli adepti degli onorevoli Crispi e Nicotera non superano la trentina, e poi, meno che nella politica estera, propendono a confondersi con gli altri di Sinistra; i trasformisti del Centro, di cui il Sonnino Sidney, giovane di molto ingegno e di buona volontà, è il *leader*, saranno pochi più d'una diecina; i trasformisti di Destra si calcolano trentacinque, la più parte venuti al Depretis senza condizioni, e non sembrano proclivi a lotte; poi altri di Destra, col pontefice massimo Marco Minghetti, hanno assunto l'intonazione dell'aspettativa benevola, e stanno appartati dai pochi intransigenti, quali il Perazzi ed il Bonghi, notando che il secondo all'epoca delle elezioni aveva lasciato intravedere intendimenti non ostili, smentiti più tardi.

Tali essendo i *gruppi o fazioni*, io penso che si faranno attacchi al Ministero, specie allo svolgersi delle interpellanze rimandate alla discussione del bilancio dello interno; ma credo che se mai avvenisse un voto politico, questo non delineerebbe diversamente i Partiti, nè condurrebbe ad una crisi.

E piuttosto che promuovere scandali parlamentari, gli Onorevoli di ogni *fazione* dovrebbero curare a che prima della fine d'aprile tutti i bilanci fossero discussi, oltrechè udita l'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani. Difatti c'è ancora a che fare per la costituzione definitiva della Rappresentanza Nazionale, dacchè la Giunta per elezioni non ha compiuto il suo lavoro, e la Giunta per il sorteggio non ha ancora presentata la sua Relazione. E que' Deputati, i quali (badando al vantaggio del paese, più che alla propria vanità) rinunciassero a Discorsi superflui, si renderebbero davvero benemerenti. Poichè la Camera, dopo i bilanci, deve occuparsi della Tariffa doganale, ed è faccenda da non sbrigarsi nemmeno in due settimane; poi v'hanno in preventivo alcune leggine d'ordine; e soltanto con uno sforzo straordinario d'operosità (perchè i bilanci di definitiva previsione non ammettono proroghe) la Camera sarà in grado di affrontare la discussione delle Leggi sociali del Berti, di cui insieme a questa mia lettera riceverete un esemplare, o della riforma della Legge comunale e provinciale, o le riforme sulla Pubblica Sicurezza e sulle Opere Pie. Dal modo con cui sino da giovedì ricomincieranno i lavori della Camera, si potrà dedurne il pronostico.

A questi giorni parecchi di quegli oziosi che si vedono nelle tribune di Montecitorio, assistono ai Filippini al dibattimento davanti la Corte di Assisie che richiama un'altra volta il nome e le gesta del tribuno Coccapieller. Tutti i nostri Giornali, magni e piccini, offrono quel dibattimento a pascolo della curiosità pubblica. Ma io non vado ai Filippini per riferirvi gli incidenti di un processo che rivelerà il molto guasto di parte della nostra società. Piuttosto voglio annotarvi l'assoluzione che il nostro Tribunale d'Appello imparti a quel carabiniere che arrestava il prof. Pallaveri, del quale caso la Stampa radicale menò, settimane fa, tanto scalpore, come esempio della tendenza a dover *stringere i freni* nell'on. Depretis.

I progetti Berti.

Roma, 2 aprile.

(P) Insieme a questa lettera riceverete i due progetti del Ministro Berti testè distribuiti: il progetto pelle Pensioni sarà diramato fra otto o dieci giorni. Come vedete dalla convenzione del 10 febbraio, i maggiori istituti di Risparmio del Regno si sono associati pella fondazione di una Cassa Nazionale d'Assicurazioni, mettendo insieme un capitale di 1,500,000 lire. Sarebbe opportuno che anche le Casse di Risparmio provinciali concorressero allo svolgimento della provvida istituzione col destinare una parte dei loro annui proventi netti al pagamento dei premii di assicurazione degli operai più degni, e più bisognosi di soccorso, perchè più esposti agli infortunii sul lavoro.

Sarei lietissimo che la Cassa di Risparmio di Udine, una delle pochissime che lo scorso anno applaudirono alla iniziativa dell'egregio Ministro, prendesse l'iniziativa di un movimento nel senso da me indicato.

Quanto alla Cassa delle Pensioni, la Banca Nazionale, la Romana, la Toscana, ed altri grossi istituti, contribuiranno con parecchie migliaia di lire al pagamento di premi di entratura. Vedete dunque che l'onor. Berti non è rimasto inoperoso.

Non credo che le sue istituzioni basteranno a sciogliere la *vexata quæstio*; ci vuol altro a combattere l'influenza deleteria dell'industrialismo. Saranno però sempre qualche cosa, e, se si tradurranno in concreto, gli operai si accorgeranno che il Governo pensa a loro.

—

Ed ora vi rilevo una cosa che vedrete anche voi con piacere, perchè di onore al Friuli.

Nell'allegato II del progetto pella Cassa Nazionale d'assicurazione figura il nostro cav. Bonaldo Stringher, il quale nell'adunanza tenuta nel palazzo della Cassa di Risparmio di Milano l'11 gennaio 1883 fungeva da segretario per incarico del Ministero. È giovane ancora e certo il vostro e mio concittadino potrà percorrere ancora molto cammino.

Nella vicina Austria.

Commemorazione di un patriota.

Al Teatro Filodrammatico di Trieste, la Società del Progresso commemorava domenica il compianto *Francesco Hermet.*

Quando il Presidente della Società scoprì agli occhi di tutti il ritratto del patriota, ch'era posto in mezzo al palcoscenico, il pubblico proruppe in applausi così entusiastici, da far sì che il Presidente fosse costretto per ben quattro volte a suonare il campanello a fine di ripristinare la calma.

Il Presidente quindi disse in onore del defunto nobilissime parole accolte da applausi fragorosi, entusiastici, incessanti.

Tutti i presenti si levarono in piedi in segno di dolore.

Arresti politici.

È confermata la notizia dell'arresto del signor Giuseppe Cristellotti, direttore del periodico di Roveredo: *Il Raccoglitore*, come pure l'arresto dell'editore tipografo Vigilio Sottochiesa.

Pare si tratti di reato di stampa, e si spera che ben presto verranno poste in libertà quelle due ottime persone, che godono la generale estimazione nel loro paese.

Sequestri.

Fu sequestrata la prima edizione di ieri del *Cittadino* di Trieste per un articolo intitolato: *Il germanismo nelle scuole.*

— Venne del pari sequestrato il giornale: *Il Piccolo*, uscito ieri mattina.

L'assassinio di Budapest

Budapest 2

La popolazione è indignata contro la polizia, perchè questa, anzichè mantenere la fatta promessa d'una sicura carcerazione dello Sponga, ne ha perduto oramai ogni traccia.

Mentre consta di fatti che parecchie persone private lo hanno veduto in luoghi di pubblico divertimento, e che persino le guardie di polizia si sono imbattute in lui, lo Sponga è riuscito tuttavia a svignarsela. Che più? Nella notte del 28, Sponga era nel caffè Ferenczy vicino al capitano di città, che non pensò punto ad arrestarlo. Ora le sue traccie si perdono a Vienna, e si crede che egli si trovi ancora in quella città. Trenta poliziotti gli danno la caccia. Riesciranno a sorprenderlo?

Oggi è stato catturato l'amico suo, Nagy, il quale confessa la sua intimità col Berecz.

La impotenza della polizia dà nuova esca alle più strane supposizioni, che nel truce misfatto possa avervi parte qualche altro personaggio.

Se di tale vittima non si potrà arrestare l'assassino feroce — quale sicurezza per la città nostra, così di frequente atterrita dai più audaci delitti?

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi verrà distribuito il disegno di legge comunale e provinciale, elaborato dall'on. Depretis.

Uno dei punti più importanti di questo progetto, si riferisce alla tutela dei comuni che verrobbe affidata, anzichè alle deputazioni provinciali, a nuove istituzioni le quali avrebbero un carattere di tribunale amministrativo.

La riforma comunale e provinciale è poi coordinata alla riforma del Consiglio di Stato che assumerebbe il carattere di Corte suprema amministrativa, non limitandosi più, come fece finora, a dare pareri ma emanando sentenze.

— Corre voce che nell'ultimo Consiglio dei ministri sieno state ventilate gravissime questioni di politica estera. Avverrebbe attualmente un importante lavorio diplomatico, in previsione di temute complicazioni internazionali.

Cremona. Cominciano gli scioperi degli agricoltori. Se ne ebbe uno a Cappella Cantone; ma venne subito sedato, senza conseguenze.

— Il Consiglio comunale deliberò di stanziare l. 20000 in bilancio per un monumento a Garibaldi; il provinciale ne ha già stanziate 8000. Il monumento si erigerà sulla piazza che porta il nome dell'eroe.

Milano. Il Consiglio provinciale deliberò lo stanziamento in bilancio di lire 5000 per l'invio di operai alla esposizione di Torino.

Bergamo. Ebbe luogo una seconda dimostrazione minacciosa di fanatici cattolici contro la chiesa evangelica. L'autorità tenne un contegno risoluto, e i carabinieri, le guardie e la truppa mandata sul luogo, riuscirono a disperdere la folla eccitata e sobillata da clericali. Furono arrestati una diecina di ostinati.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Addì 9 aprile avrà principio dinanzi il tribunale di Pietroburgo il dibattimento contro il famoso Kobosew, venditore di formaggio, complice dello czaricidio e contro altri 16 eminenti capi nihilisti (10 uomini e 6 donne). Fra gli accusati havvi anche un ufficiale di marina.

---

13 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

VI.

(continuazione).

— Ma io voglio essere felice, papà... Fuggo forse gli uomini, io? E non mi diletto d'andar cogli altri remeggiando giù per il fiume sino al mare, ridendo e scherzando al placido raggio della luna, folleggiando insomma colle mie compagne? E non mi compiaccio nell'udir i giovani compagni accompagnar col dolce liuto le soavi canzoni? E d'andar colle amiche al solito pellegrinaggio di San Apollinare in Classe? E di prender parte a' tripudii ed ai giuochi ed alle danze della Pineta?... Solo quando mi trovo sola parmi di vedere la mia povera mamma, pallida, scarna.... Oh cara mamma! Ella credeva, nella notte, udire il canto sinistro della civetta preannunziante sventura. Poneva il dito sulla bocca per farmi tacere — ed io doveva con lei tender l'orecchio. Ero ragazza allora e non udiva niente;... ma adesso...

— Taci, taci, pazzerella! Ti manderò qualche tempo presso tua zia, a Faenza.

— Non adesso — affrettossi a dire Davide — Adesso ci sono io qui, ed il fiorellino *malinconia* non cresce nel mio giardino. Staremo insieme, Bianca; ti narrerò della mia patria, dei paesi tutti che ho attraversato. Voglio proprio persuaderti che noi tedeschi siamo un popolo allegro... — Maestro, credo anch'io che tali fisime di malinconia vengano in Bianca dalla madre sua. Perchè, o non siamo tutti noi gente invero gioviale? Nell'animo nostro la cupa nebbia della tristezza mai non alberga; nè la superstizione ci ravvolge nelle sue spire e ci trascina al dolore...

— Tronchiamo, tronchiamo — lo interruppe sorridendo Cornelio, che il tono canzonatorio di Davide metteva di buon umore. — Bianca si fermerà qui, poichè lo desideri; e vedremo se trapianterai in questa casa la pianta *allegria*... Bianca non ebbe fratelli; il padre non è una compagnia; sii tu fratello.

— Davvero, tu mi farai più allegra, buon Davide — fece Bianca — Ti credo io, a te... Ma tu non ti fermerai sempre con me! — soggiunse a voce più bassa, lentamente, quasi volesse che le sue parole facessero una impressione più durevole.

In questo entrò un giovane colla fumante zuppiera e la pose sul tavolo.

— Mangia con noi — gli disse mastro Cornelio — affinchè tu cominci ad abituarti alla nostra cucina; perchè non meno d'un anno ti occorrerà per apprendere quanto desideri. La tua camera è pronta — comoda, tranquilla; le finestre dànno sul giardino... Manderò intanto a prendere le tue valigie all'albergo; da questo momento tu abiti con noi — tu appartieni alla nostra casa, sei nostro.

E così avvenne.

Davide prese posto nella sua cameretta.

E quando sopravvenne la notte, quando le innumeri, scintillanti stelle col vago lor tremolìo animavano l'ampia volta del cielo cupamente azzurro, dormiva il giovane orefice augsburgese, sotto quel medesimo tetto che Bianca, la soave donzella di San Apollinare, il cui nerissimo occhio sì stranamente contrastava coll'aurea chioma...

VII.

Mastro Cornelio cominciò il suo insegnamento col giovin Davide secondo un piano pensato e ragionato. Prima di apprendergli

i segreti dell'arte e 'l magistero,

prima di affidargli la fusione in oro ed argento di figure o di ornamenti e l'arte di coprir tali opere dello smalto lucente e multicolore, volle conoscere quanto il suo compatriota fosse addentro negli altri lavori di orificeria e nel disegno.

Gli fece perciò, fra le altre, disegnare e colorire i mosaici di varie chiese — San Vitale, San Apollinare nuovo, San Apollinare in classe. Dapprima, i disegni del tedesco erano duri, senza vita, senza grazia; poco a poco si vennero meglio assomigliando a' modelli stupendi che ritraeva.

—

Un giorno Davide era ritornato appunto da San Apollinare nuovo, dove avea disegnata la processione delle Vergini.

Bianca gli andò incontro per congratularsi secolui per la riuscita del lavoro.

Mentre lei tutta era intenta a contemplare la nota rappresentazione, ammirava egli la bella, gentil cugina, che d'un tratto, alzando su lui quegli occhi profondi, strani, uscì a dire:

— Come sei buono, tu!... Hai dipinto alle povere sante degli occhi gai, non già l'occhio pauroso, spaventato con cui guardano di lassù, tra le fronde delle palme...

— Cara Bianca! e poteva diversamente avvenire? Se ho tutto il giorno davanti a me lo sguardo tuo vivace e sereno e dirò quasi amorevole!...

— Trovi ciò? — ed i lineamenti suoi, nel dir questo, si animavano e le brillavan di gioia gli occhi neri. — Anche papà dice che tu fosti una benedizione per la nostra casa.

— Se ti impressiona troppo sinistramente lo sguardo di sofferenti che hanno le vergini di San Apollinare — soggiunse Davide — so un mezzo per cavarti di testa cotali ubbie. Vestiti ancora una volta, come nel giorno in cui ti vidi in quella Chiesa, nel domani del mio arrivo in Ravenna, quando mi comparisti come una visione incedente per l'ampia, silenziosa navata di mezzo. Voglio dipingerti nello stesso splendido abbigliamento come una di quelle sante; la tua testolina porterà però un diadema d'oro e di gemme e di sotto al diadema profusi, come una pioggia d'oro, i tuoi biondi capegli: e l'occhio tuo e la tua bocca sorrideranno felici...

— Sì, sì, tu lo farai! — sclamò tutta gioiosa Bianca e corse tutta allegra nelle sue stanze. *(continua).*

Il dibattimento si terrà a porte chiuse e durerà 15 giorni.

Serbia. Si fece l'elezione del metropolita in assenza dei vescovi. Riuscì eletto Marcovich, e verrà senza dubbio confermato dal re. L'ingresso al locale dove ebbe luogo l'atto elettorale, era fortemente custodito da militari.

Spagna. Nella Cappella del Palazzo reale ebbe luogo jermattina il matrimonio di Luigi di Baviera con Maria.

— Nuovi crimini della *Mano Nera* avvennero a Crazlena, provincia di Cadice, e si fecero molti arresti.

Rumania. Il *Romanul* raccomanda il progetto d'un ingegnere inglese risguardante la costruzione d'un nuovo canale fra Czernavoda e Küstendje, il quale accorcierebbe di 500 chilometri la via di Costantinopoli.

NOTE LETTERARIE

Governo e governati in Italia.

Poichè così di frequente, anzi per quotidiana abitudine, ragionasi nel giornalismo nostro di riordinamento interno e di riforme che valgano a dare definitivo assetto amministrativo al giovane Regno, vogliamo con compiacenza annotare recentissima pubblicazione che con somma maestria svolge il grave argomento.

L'autore di essa è Pasquale Turiello, il quale, dopo riandate le patrie tradioni e compulsata la storia paesana, fecesi con sani criteri ad esaminare l'ordinamento presente dello Stato, mettendone a nudo i difetti e gli errori ed additando quelli che, a parer suo, sarebbero acconci rimedj.

Dai due volumi del Turiello sarebbe arduo il voler solo ricavarne il concetto sintetico, tanti sono gli aspetti sotto cui considera egli le odierne condizioni italiane riguardo al Potere centrale ed alle svariatissime istituzioni provinciali e municipali. Quindi non ci rimane altro che il facile compito di annunciare questo libro bello di alti pensieri, e dettato italianamente. Difatti per una critica ammodo converrebbe scrivere a lungo su ciaschedun capitolo, e di fronte ai ragionamenti dell'autore opporre obbiezioni e pareri d'altri, a lumeggiare vieppiù il subbietto. Ma con questo metodo, non mezza pagina di giornale ci verrebbe, bensì volumi di maggior mole di quelli offertici dall'autore.

Basti, dunque, a' nostri benevoli Lettori il sapere che esiste un libro, pel quale (dopo le opere del friulano Pietro Ellero) il problema dell'ottimo reggimento dell'Italia, ed in forma degna, venne svolto a vantaggio dell'educazione politica de' connazionali.

G.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica. *Moggio, 29 marzo.* Nei brevi giorni trascorsi noi, commossi, abbiamo onorato la memoria di quel Grande, il quale dalla croce sul Golgota tracciava all'Umanità una via novella, rischiarata splendidamente dalla stella dell'eguaglianza non solo, ma pur anche da quella dell'amore.

Questi erano i pensieri che mi occupavano non ha guari la mente, quandochè a porli a soqquadro mi giunse fra mani malauguratamente un libercolo del titolo «Un maestro modello di Moggio Udinese» edito in Udine presso la tipografia del Patronato, e sparso a larghe mani fra i buoni abitanti di Moggio. E se quel malaugurato libercolo mise a soqquadro i queti pensieri miei, lo dovete attribuire alla triste meta che il pseudonimo autore di quello tende a raggiungere.

Egli è per il risentimento ben giustamente in me provocato che io dico senza ambagi nè reticenza a quel pseudonimo autore, come desso debba avere l'animo nero, al pari degli indumenti di cui si veste, e come natura debba per comune disgrazia averlo fornito di una grossa e sporca vetraia se può in essa capire tutto il livore da lui vomitato nel suo libello.

Docente preposto ai nostri fanciulli in Moggio è certo Lucchini, il quale con diuturna e buona volontà cerca modo di giungere ad una guida pedagogica, la quale star possa in armonia colle giuste esigenze della civiltà moderna. Io per ora non discuterò se più o meno gli studi del Lucchini abbiano recato un progresso nella pedagogia, ma soltanto dirò al nero libellista come meriti riconoscenza colui che si dedica ad aumentare il benessere morale o materiale dell'uomo, e come debbano sprezzarsi coloro che a sì nobili fatiche oppongono una barriera con una critica vuota di alcun senso.

Diede causa a tanto pretesco livore un opuscoletto timidamente presentato agli amici dal Lucchini portante la scritta «Scioglimento del tema pedagogico e progetto sull'istruzione primaria» in cui l'autore propugna la distinzione fra la morale e la religione, propugna l'insegnamento della prima nelle scuole, e tace dell'insegnamento della seconda.

A dir il vero la rabbiosa, felina critica dell'*illustre* e *dotto* libellista, non si arresta alla tesi sopraccennata soltanto, ma divaga pur anche sulla grammatica, sulla geografia. Io però per ora non mi occuperò della critica esposta dall'illustre scrittore — già è uno pseudonimo! — relativamente alla grammatica ed alla geografia storpiate, come egli vorrebbe del Lucchini; — su ciò ritornerò in avvenire, per dimostrare a lui *sommo critico* come che non sia discepolo di Fornacciari, da lui invocato, e come che in geografia abbia cognizioni peregrine e che formano esclusivo privilegio della sua mente.

Mi limiterò per ora a fare alcuni appunti alla critica, o meglio, allo strano modo di vedere, del *dotto* libellista relativamente al pensiero del Lucchini sull'insegnamento della morale nelle scuole e sull'esclusione da esse dell'insegnamento della religione. E mi farà venia il libellista se lo appello *dotto* ma egli incolpi sè stesso. Ed in vero desso chiama a contributo nell'assunto propostosi i venerandi nomi di Leibniz, di Kant, di Pescatore e tanti altri, e li chiama a contributo in modo da far sospettare come che con loro avesse concluso un contratto di locazione. — Io credo però che quei sommi gli abbiano dato disdetta, inquantochè non abbiano mai patito una jattura simile a quella di essere caduti sotto il profondo suo esame.

Or bene io mi valgo della dottrina dell'illustre professore di Königsberga; mi valgo cioè della sua «Critica sulla ragione pura» per dimostrarvi qualmente la distinzione fra la morale e la religione debba essere e perennemente stare.

Voi già sapete meglio di me come il Kant dalla ragione pura scende alla ragione pratica, e come in quest'ultima dia una cella alla morale ed alla religione.

La scuola di Kant, voi che siete un sommo libellista, venne continuata e la sua dottrina fu accresciuta vieppiù dagli studi di Scelling e di Hegel, i quali fecero conoscere più spiccati i termini di divisione fra la morale e la religione. E se voi volete conoscere in proposito qualche pensatore nostrano, leggete con buona pace le prime pagini «dell'assunto primo di diritto naturale» del Romagnosi, di cui cantò il Giusti:

> Era un'ombra che pensava
> ed i vivi spaventava
> dagli eterni riposi;

ed in quelle pagini con chiarezza troverete delineati i confini fra morale e religione, e la ragione di una tale distinzione. Mi permetterete pertanto, dotto ed arguto libellista, il farvi riflettere che se per avventura vi diede l'animo di deridere il Lucchini perchè timidamente poneva innanzi la distinzione e divisione della morale dalla religione, non dovevate dimenticare che tutto il ridicolo cade su voi se camminate sulla scorta di autori che non aveste la compiacenza di intenderli.

Ma io mi permetto ben anche di farvi un quesito. Dice Montesquieu, e voi sapete bene che non era un bighellone, che le leggi sono il risultato dei necessari rapporti delle cose. Or bene, noi abbiamo rapporti nella convenienza sociale, ed abbiamo rapporti con Dio. Vi domando se diversi sono i necessari rapporti dell'uomo a seconda delle relazioni con il simile o con la divinità, perchè mai non sarà possibile ed anzi indefettibile una diversità di legge? Mostrate almeno di esser logico e convenite che il maestro Lucchini, da voi tanto cristianamente tartassato, può farvi realmente da maestro e darvi qualche tiratina d'orecchio, se mai vorreste per l'avvenire scervellare onde porvi a modo un'altra volta con la mente.

E per ora faccio riposo, ma non posso fare a meno di non tacciare il dotto libellista di storico infedele. Non se l'abbia a male, ma deve incolpare sè stesso se gli avvento una simile taccia, in quanto che lo storico non debba preterire alcun fatto che possa influire sulla vera cognizione storica. Voi dovete sapere che la ricerca del sole avvenne in seguito a prese intelligenze con un furbacchione di Abate, che si riprometteva di trarre lauti guadagni da una parvenza miracolosa. Ed in vero se il trasporto dei raccolti raggi del sole fosse avvenuto durante tempo annuvolato, potevasi ben gridare dal furbo abate — al miracolo; ma Febo di origine pagana, fece capolino prima del ritorno dei ricercatori, e sventò tutte le ciurmerie dello stesso cattolico — apostolico Abate. Fu un tentativo di indiretta simonia ben preparato già da lontanissimi anni da quell'abate furbaccio, che oggidì se ne ride nell'altro mondo. Dante pone, e voi ben lo sapete, libellista perfetto, all'inferno un certo papa sospetto di simonia. — Siccome tengo per sicuro che sapete simoniacamente trarre profitto da certi bighelloni, così vi consiglio di andare all'inferno ad imparare ancora qualche cosa dal suddetto vostro precursore. Fate buon viaggio senza ritorno.

Can. D. F.

Non insultate gli assessori. Il Sindaco di Feletto Umberto faceva jeri arrestare certo Clocchiatti Sante di Colugna per insulti ad un assessore.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Cassa di Risparmio di Udine. Gli utili annuali di questo stabilimento cittadino presentano la seguente progressione:

nel 1876	L.	1,680.65
» 1877	»	9,943.29
» 1878	»	11,543.91
» 1879	»	15,819.46
» 1880	»	18,224.90
» 1881	»	22,535.64
» 1882	»	28,946.56
Totale		108,694.44

Aggiungendo il soprapprezzo delle cartelle possedute in confronto del prezzo d'acquisto che si valuta Lire 22,000.

La sostanza propria della Cassa risulterebbe di 130,694 lire.

Non è quindi lontano il tempo in cui la Cassa di Risparmio non avrà più bisogno della garanzia di 200 mila lire prestata dal Municipio.

I depositi sorpassano ormai i due milioni.

E un gran conforto questo progresso del risparmio nel nostro paese, come dà la migliore idea della sua solidità il prosperare che vi fanno gli istituti di credito, Banca di Udine, Banca Popolare, e la stessa Cassa di Risparmio che in parte funziona da istituto di credito.

Ciò è dovuto alle abitudini di previdenza che vanno aumentando, alla solidità del paese, ed alla serietà e zelo delle persone che presiedono a detti istituti.

Forno crematorio. Ieri si è firmato il preliminare fra il Municipio e l'ing. Venini di Milano per la costruzione del forno crematorio al Cimitero. Ritiensi che fra un paio di mesi il forno sarà allestito.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, per l'ing. E. Rosmini. Questo è il titolo d'un opuscoletto uscito ieri dalla tipografia Seitz. E dal titolo se ne può arguire il soggetto, e tanto più che ai nostri Lettori, per articoli pubblicati su questo Giornale, sono noti i dissidj tra il Consorzio Ledra-Tagliamento e parecchi Comuni interessati nel Canale, circa il pagamento di un canone già deliberato. Ognuno sa anche come la ritrosia di que' Comuni, se persistesse, sarebbe economicamente dannosa al Comune di Udine, garante per somma ingente.

Una parte di questo opuscolo è polemica in risposta ad una pubblicazione dell'ing. Vincenzo Canciani.

Noi non siamo in grado di seguire l'Autore ne' suoi calcoli e ne' suoi ragionamenti, perchè alieni da quegli studj. Comprendiamo solo che l'ingegnere Rosmini, ammessa l'eventualità d'un nuovo soccorso provinciale, propone lo scioglimento del grande Consorzio, e la costituzione di tre Consorzj con amministrazione separata, quali sarebbero: I. fra il Torre e Cormor; II. fra Cormor e Corno; III. fra Corno e Tagliamento.

Al nob. Enrico De Golgi che da capo-stazione di Udine va domani ad occupare lo stesso posto alla Stazione di Venezia, mandiamo un cordiale saluto ed augurii nell'atto ch'egli lascia la nostra città, la quale seppe in lui apprezzare l'egregio funzionario ed il cittadino stimabile per modi cortesi e retto sentimento de' propri doveri.

La presidenza della Congregazione di Carità ci invita a pubblicare la seguente:

On. sig. co. Nicolò Mantica

« Udine »

La Congregazione di Carità apprende con vivo rincrescimento ch'Ella cessò d'appartenerle: ricorda i segnalati servigi da lei resi: constata che non vi fu provvedimento importante, o lavoro difficile per il quale Ella non abbia dato largo tributo di attività e d'intelligenza.

Per questo, l'opera sua, sempre desiderata e stimata, sarebbe di rilevante vantaggio, specialmente in questi momenti difficili per l'istituzione.

Il ricordarla pubblicamente valga ad esempio perchè coloro che saranno chiamati a questo ufficio, abbiano uguale agli ultimi che abbiamo perduto l'attività ed il buon volere nell'interesse della pubblica beneficenza.

Udine 30 marzo 1883.

Avv. Dott. Vatri ff. di *Presid.* *V. Presani, F. Orter, F. Farra, L. Canciani, avv. Valentinis, Giov. Colloredo,* membri, *A. Toso,* segretario.

Crisi nella Società dei Reduci. Ci viene riferito che l'avvocato Berghinz ha presentato le proprie dimissioni da Presidente della Società dei Reduci.

Stasera si raduna — sempre per quanto ci si dice — il Consiglio.

Parlasi anche di altre dimissioni probabili.

La sentenza del Lucatelli. Venne pubblicata la sentenza contro l'assassinio del Lucatelli. Una copia della Sentenza si attaccò al portone dell'osteria *Alla Colonna* dove accadde il misfatto; sì che il disgraziato vedovo padre n' ebbe nuovo dolore; ed il figlio maggiore, dodicenne, che ignorava la uccisione della madre, con tale mezzo venne a saperlo e tormenta il genitore con domande....

Un nostro amico, a nome di parecchi nel riferirci il fatto, lo deplora per queste conseguenze. Deplorandolo noi pure, non possiamo però tacere che così vuole la Legge: *Dura lex, sed lex.*

Per la Serbia. Un centinaio di emigranti partiva stamani dalla nostra stazione per la Serbia. Erano per la maggior parte carnici.

Un altro centinaio e più partirà colle corse del pomeriggio. Questi appartengono al distretto di Gemona.

Disordini a Paderno. Ci si narrò fin da jermattina di disordini avvenuti a Paderno. Chieste informazioni in più luoghi — e siccome nessuno ne sapeva niente — abbiamo temuto un pesce d'aprile e tacemmo. Qualche cosa però ci fu. Quegli abitanti vogliono tre fontane, come fu loro promesso. Invece — per intanto — se ne fanno due, che non sono neanche nel posto più comodo. *Inde irae!* E jeri mattina, mentre si ponevano giù i tubi per la conduttura dell'acqua, s'era fatto un po' di assembramento; ma que' buoni villici s'acquietarono e la cosa non ebbe verun seguito.

Scarcerazione. Francesco Federico Aità, arrestato nello scorso gennaio in Mercatovecchio per aver gridato *abbasso il colonnello austriaco*, fu posto in libertà avendo l'autorità giudiziaria dichiarato non farsi luogo a procedere in suo confronto.

Teatro Minerva. Questa sera penultima rappresentazione dei *Promessi Sposi*. Domani riposo.

Giovedì serata d'onore della brava prima donna contralto sig. Giuseppina Levi. Negli intermezzi dell'opera, la seratante, assieme al baritono signor L. Russo che gentilmente si presta, canterà l'aria e duetto nell'opera: *Educande di Sorrento.*

Sabato prima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella.

Le coriste in palcoscenico. Il signor maestro, a cui è affidata l'istruzione dei cori, è pregato a voler far capire alle signore coriste che in iscena non si possono tollerare le distrazioni. In luogo di civettare, fa d'uopo che esse attendano con impegno alla loro parte e cantino intonate e a tempo; diversamente bisogna mandarle a trattare la rocca ed il fuso.

Sono alcune sere che offrono di se spettacolo indecente, sollevando bene spesso mormorii e disapprovazioni nell'uditorio. È una vera sconcezza che taluna si presenti fra le quinte mentre cantano gli artisti; e tal altra si trattenga nel bel mezzo della scena per scappar via a sipario alzato.

Speriamo che tali inconvenienti non si abbiano a rinnovare.

Senza fanali e senza cappello. — Perchè non avete acceso i fanali sulla vostra vettura, e voi perchè andate in giro con un cappello che non è quello stabilito dai regolamenti? — Così diceva un vigile urbano a due vetturali, soggiungendo: Voi siete in contravvenzione. I due chinarono la testa, e l'uno accese i fanali, l'altro si mise il cappello di prescrizione.

Morto per infiammazione. Era un povero manzo del quale i vigili urbani presanziarono ieri l'interramento.

Per gli uomini d'affari.

Non vi è dubbio che lo splendido esito delle emissioni del Banco Croce di Genova, dipende dalle facilitazioni che esso studia per agevolare il pubblico, oltre alla serietà e bontà dei titoli che mette in vendita.

I prestiti italiani annunziati si vendono complessivamente a pronti contanti a Lire 165; e siccome tale somma non può comodare tutti a farne l'immediato sborso, il Banco Croce ha pure pensato a questo caso, ed ha messo in vendita le medesime obbligazioni con la facoltà all'acquirente di sborsare un primo acconto di L. 10 e di pagare il restante in rate di Lire 5 caduna. — È un importante facilitazione che può comodare moltissimo ai poveri impiegati, agli operai, poichè in questo modo possono prendervi anch'essi parte e trovarsi in poco tempo un capitale sempre liquidabile in caso di necessità e la porta aperta alla fortuna per essi e per i loro figli.

Ieri sera alle ore 11, colto da improvviso malore, moriva

Giuseppe Cagli.

La moglie, i figli, le sorelle, il suocero e i cognati, dolentissimi per tanta perdita, ne danno il triste annunzio e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 3 aprile 1883.

I funerali civili avranno luogo domani mercoledì 4 corrente alle ore 5 pom. partendo dalla propria abitazione Via Cussignacco n. 32.

Improvviso malore ier sera, verso le nove privava di vita **Giuseppe Cagli** nel fiore della virilità.

Avviato dal proprio genitore nella carriera commerciale, mercè la sua attività e intelligenza seppe onestamente formarsi una ben comoda posizione.

Legato a lui fino dall'infanzia da vincoli di sincera amicizia, di buon grado vorrei, come si merita, enumerare le prerogative che lo rendevano stimato e caro a quanti lo avvicinavano come amico, cittadino, e come negoziante.

Lascio ad altri più competente di me questo compito, io mi limiterò a dire che se in altri le affettuose cure pella famiglia è un dovere, per **Giuseppe Cagli** era un culto sacro, dappoichè nulla risparmiò per dare una educazione completa ai propi figli.

A te, o Vittorio, come primogenito, la cura di consolare la desolata tua genitrice e di seguire scrupolosamente le norme tracciate dal tuo genitore; il quale, se gli fosse stato concesso di dirti l'ultima parola prima di morire, ti avrebbe raccomandata l'educazione dei tuoi fratelli minori.

G. Bertoni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Giuseppe Cagli fu Felice

colpito d'aneurisma, spirò questa notte verso le 11 pom. nella immatura età d'anni 47.

Negoziante ed industriale integerrimo, seppe raggiungere una fra le migliori posizioni del nostro ceto mercantile.

Chi scrive, Lo seguì attentamente nello sviluppo de' suoi commerci e può quindi con ammirazione citarlo ad esempio quale uno dei più tenaci campioni del *Volere è Potere!*

Ora, che tranquillamente poteva attendere in un avvenire sempre più prosperoso, coronamento alla sua instancabile attività, la cruda Parca troncò questa vita, cotanto preziosa alla sua famiglia, agli amici ed a' suoi operai.

Alle lagrime di questi sventurati unisco le mie. *A. de Polo.*

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale)

Udine, 2 *aprile*

Sete. Abbiamo sempre la solita nota monotona per le sete. Prezzi da tutti ritenuti impossibili ad ulteriori ribassi, inquantochè più vili non po-

trebbero essere. La fabbrica avanza domande, ma senza offerte miglioranti la condizione e per ciò il detentore astiensi dal definire contratti, ben pensando che per cedere alle presenti offerte vi è sempre tempo.

Sulla nostra piazza in settimana non si conosce che la vendita di qualche partitella *corrente* a fuoco pagata a l. 45.

Abbiamo invece da notare degli acquisti in galette secche per giallo sommanti circa 2000 chilog. pagate intorno alle l. 13,50.

A Milano si chiuse la settimana con limitate vendite ed a prezzi molto dibattuti.

Cascami. Meritevole di nota in quest' articolo havvi poca cosa in struse che ricevette l. 12 a 12.25.

Grani. La terza festa di Pasqua ci privò di un mercato granario; ebbero quindi luogo soltanto quelli di giovedì e sabato — e il primo fu attivo mentre il secondo addimostrò fiacchezza.

Gli affari in tutto, allorquando tengono dietro a feste importanti e prolungate, conservano per breve periodo di tempo una certa svogliatezza, e così si deve scrivere della settimana passata.

Lo stato delle nostre campagne è ottimo, ed i lavori inerenti s'avvantaggiano sempre più, protetti da un clima relativamente buono pella nostra situazione agricola.

I frumenti continuano ad essere tenuti fermi talchè si potè registrare alcune vendite a l. 18.25, 18.40, 18.65 e 18.75 l'ettolitro, preso sul granaio. Da quanto ci consta indubbiamente, questo cereale non può essere trattato a prezzi più deboli dei soprascritti e quindi il possessore stentatamente per ora si adatta a concludere affari lusingandosi nell'avvenire.

Noi pure crediamo che più vilmente trattato di così, codesto cereale non possa esserlo per l'avvenire in alcun modo.

Sul mercato di giovedì il granoturco imprese ad aumentare e si potè vedere alcune partitelle di *promiedi* comune vendersi perfino a lire 14.25 l'ettolitro. Sabato all'incontro, se degli affari si conchiusero, non furono con quella vivacità trattati, per la mancanza di compratori della Provincia, distratti da altri mercati in quel giorno scadenti. Ebbimo quindi un ribasso di 75 centesimi nelle qualità del *comune fino*, mentre non scese nelle qualità inferiori oltre le l. 12.50.

Vuolsi far credere che in seguito ai prossimi arrivi di questo genere dall'Ungheria e Banato il nostrale rimarrà un po' trascurato.

Sarà, ma noi opiniamo che difficilmente possa aver luogo un deprezzamento nel granoturco nostrano; anzi ritener si deve che per fare concorrenza seria il granone forestiero sul nostrano, quest'ultimo debba ancor salire qualche punto sopra i prezzi di giornata.

La segale, per quella poca che si sa venduta, incontrò più facile smercio non sorpassando le L. 12.50 e 12.65 l'ettolitro.

Animate sempre le semenzine, specialmente il trifoglio e la medica o spagna delle quali se ne esportarono parecchi quintali nelle vicine provincie Venete.

Movimento dei cereali. Le spedizioni dagli Stati Uniti per l'Europa furono nella passata ottava di staia 1,210.000 di frumento e di granoturco 2,370.000.

Pollame. Principiano i pulcini a far luogo; mentre la roba fatta continua sul mercato in poca quantità, mantenendo i prezzi ancora alti.

Uova. 80 mila uova si vendettero la settimana scorsa pagandole da L. 50 a 58 il mille secondo la grandezza.

Udine, 3 *aprile*.

Mercato granario. I lavori campestri e più ancora la ricorrenza in oggi del mercato mensile di Codroipo; rendono questo nostro di oggi proprio deserto di cereali.

Ecco i prezzi fatti per quella poca roba venduta:

Frumento da	l. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 12.50	» 14(1)
Id. cinquantino	» 12.—	» 12.60
Id. gialloncino	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—
Seme trifoglio il quint.	» 180.—	190.—
» Spagna »	» 100.—	120.—
» Altissima »	» —.—	—.—
» Righetta »	» —.—	—.—

Mercato delle uova. Anche questo debole. Soltanto 11 mila uova si vendettero a L. 56 il mille in monte.

(1) Anche il cosidetto *bastardone* fu venduto a L. 14.

Mercato del pollame. Poche galline, vendute da L. 4 a 5 il pajo.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi K.	590	K. 305	L. 66 0/0	L. 130 0/0
Vacche „	375	„ 170	„ 58 0/0	„ 114 0/0
Vitelli „	60	„ 32	„ —.—	„ 75 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini K.	—.—	K. —.—	—.—	—.—	—.—

Animali macellati: Bovi N. 30, Vacche N. 15, Vitelli N. 152, Castrati e Pecore N. 12, Suini N. 12.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 aprile.

Rendita god 1 gennaio 90.70 ad 90.90. Idem god. 1 luglio 88.53 a 88.73. Londra 3 mesi 25.02 a 25.08. Francese a vista 99.90 a 100.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.06 a 20.08; Bancanote austriache da 211.— a 211.50; Fiorini austriachi d'argento da a . .

PARIGI, 2 aprile.

Rendita 3 0|0 80.25; Rendita 5 0|0 114.40; Rendita italiana 91.05; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane . |; Obbligazioni —.—; Londra 25.23 |; Italia 1|8; Inglese 102.7|10; Rendita Turca 12.10.

FIRENZE, 2 aprile.

Napoleoni d'oro 20.05 | ; Londra 24.98; Francese 99.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 780.—; Rendita italiana 90.90 |.

VIENNA, 2 aprile.

Mobiliare 326.50; Lombarde 150.80, Ferrovie Stato 312.50; Banca Nazionale 834 —; Napoleoni d'oro 9.47.— |; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.60; Austriaca 78.85.

BERLINO, 2 aprile.

Mobiliare 547.50; Austriache 590.—; Lombarde 261.—; Italiane 91.10.

TRIESTE, 2 aprile.

Cambi: Napoleoni 9.47.1|2 a 9.49.|—; Londra 119.20 a 119.65; Francia 47.20 a 47.45; Italia 47.15 a 47.40; Banconote italiane 47.40 a 47.25; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline . a . . .

Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60, Italiana 89.70| a 89.85|, Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 3 aprile.

Rendita italiana 90.80; serali „
Napoleoni d'oro 20.08 „

PARIGI, 3 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 91.10.

VIENNA, 3 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.65; Id. austr. (arg. 78.85. Id. austr. (oro) 98.45.
Londra 119 60; Argento —.—; Nap. 9.47.1|2

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	12,166.94
Mutui a enti morali	„	416,295.40
Mutui ipotecari a privati.	„	437,485.02
Prestiti in conto corrente	„	69,409.60
Prestiti sopra pegno	„	62,521.28
Cartelle garantite dallo Stato	„	758,163.—
Cartelle del credito fondiario	„	74,984.—
Depositi in conto corrente	„	194,244.68
Cambiali in portafoglio	„	154,930.—
Mobili, registri e stampe.	„	1,276.10
Debitori diversi	„	41,711.42
Somma l'Attivo	L.	2,223,187.44
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 2941.39		
Interessi passivi da liquid. » 17003.33		
Simile liquidati » 222.96	»	20,167.68
Somma Totale		2,243,355.12

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L.	2,085,802.55
Simile per interessi	„	17,003.33
Creditori diversi	„	2,156.69
Patrim. dell'Istituto	„	108,694.41
Somma il Passivo	L.	2,213,656.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	29,698.14
Somma Totale	L.	2,243,355.12

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 43, depositi N. 316 per Lire 152,737.58.

Id. estinti N. 39, rimborsi N. 242 per Lire 74,878.15.

Udine li 1 aprile 1883.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 29) del 31 marzo contiene:

1. Presso il Tribunale di Pordenone ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Pasiano in odio a Zaghis Giacomo per lire 2533.70. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 11 aprile.

2. Presso il Municipio di Campoformido nel 15 aprile avrà luogo un'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento del Cimitero per Campoformido e Bressa.

3. Venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il signor Ermete Zambano di Rogogna.

4. Presso il Municipio di Codroipo per l'appalto dei lavori di costruzione di un locale scolastico nel 16 aprile avrà luogo altro esperimento d'asta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assoluzione.

Ieri si discusse presso il nostro Tribunale una causa per bancarotta semplice.

Trattavasi del negoziante sig. O. di Codroipo, il quale era difeso dai signori avvocati Girardini e Baschiera.

La relazione della causa venne fatta dall'egregio sig. Presidente con una esattezza e diligenza ammirabili.

L'accusa sostenne la reità dell'imputato, vale a dire ravvisava nel fatto tutti gli estremi necessari per la sussistenza del reato di bancarotta semplice.

Della difesa parlò prima l'avv. Girardini, e quantunque sia esordiente dobbiamo congratularcene per la sobrietà nell'esporre le ragioni da lui credute attendibili e sopra tutto per la chiarezza ed il modo di porgere gentile.

È la seconda o terza volta che egli si presenta al nostro Tribunale in compagnia dell'egregio avvocato G. Baschiera e dobbiamo dire che lascia sperare bene di lui.

Nella replica l'avvocato Baschiera fu breve, ma efficace e chiedeva che il sig. O. venisse assolto.

Il Tribunale radunatosi in Camera di Consiglio trovò giusti gli apprezzamenti della difesa ed alle 2 pom. fu pubblicata la sentenza colla quale il F. O. venne dichiarato innocente.

FATTI VARII

Suicida undicenne!... Dalle acque della Senna, presso il ponte Nazionale a Parigi, venne estratto il cadavere di una fanciulla dell'apparente età di 11 anni. Non essendosene potuto constatar subito l'indentità, fu trasportata alla *Morgue*, dove fu trovato che i connotati dell'annegata corrispondevano esattamente a quelli di una fanciulla notificata alla polizia per essere scomparsa, due mesi prima, da una famiglia di operai, e della quale non si aveva più traccia. Sembra che la bambina in parola avesse intenzione di gettarsi nella Senna, inseguito a rimproveri fattile dai parenti per motivi futili. Il giorno in cui disparve si era recata, come al solito, alla scuola, e, uscendone, non osando restituirsi a casa sua, avrebbe compiuto il suo funesto disegno!...

ULTIMO CORRIERE

Le alleanze.

— L'*Italie*, in una nota pubblicata stassera, nega l'esistenza di un formale tratatto di alleanza fra l'Italia l'Austria e la Germania, come si asseriva nel dispaccio mandato da Roma all'*Agenzia Reuter*.

L'*Italie* però soggiunge che nell'autunno scorso vennero scambiati fra le accennate potenze tre protocolli identici coi quali esse s'impegnavano a seguire per un quadriennio un'identica condotta, nel caso di determinate eventualità.

Le grosse manovre.

Si conferma che nell'estate prossima avranno luogo esercitazioni miste di manovre di guerra, col concorso della flotta e d'un corpo d'esercito. Vi saranno operazioni di attacchi navali e di difese da costa, nonchè operazioni di sbarco. A queste manovre, che si faranno probabilmente sulla costa ligure, prenderanno parte una divisione della squadra navale permanente e una divisione dell'esercito.

Scoppio di caldaia.

Saint-Didier, 2. È scoppiata una caldaia in un'officina a Marnaval Haute Marne. Le vittime sono 96, fra cui 31 morti e parecchi feriti moribondi.

Parecchi feriti per l'esplosione morirono. Una dozzina sono moribondi.

Molti fanciulli sono rimasti orfani. Le fucine sono sconquassate e si dovranno ricostruire.

Le feste in Russia.

In Odessa venne distribuito un proclama nihilista, che invita il popolo ad approfittare delle feste per l'incoronazione... per saccheggiare i beni dei nobili, degli usurai e degli ebrei.

Italia e Francia.

Vi fu una gravissima rissa a Beja fra soldati francesi e nizzardi, avendo i primi lanciato a questi ultimi il titolo di *bougres d'italiens*.

Fu mandato a Beja un battaglione per sedare la rissa.

Francia e Italia

Il *Diritto* dice che l'ultimo incidente della Goletta fra le autorità francesi ed italiane non avrà alcun seguito.

Lo stesso giornale annunzia che la vertenza per l'indennizzo degli italiani danneggiati nel bombardamento di Sfax fu felicemente risolta. La Francia sborserà 650,000 piastre ai nostri connazionali danneggiati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 2. Lo *Standard* dice che il Kedive recandosi a Londra passerà per Vienna. Vi soggiornerà brevemente; ripatrierà per Parigi e Roma senza recarsi a Costantinopoli.

Torre Annunziata, 2. Il ministro Baccarini visitò i lavori del porto e la fabbrica d'armi. Recatosi a Pompei, potè assistere allo scavo di un bellissimo candelabro. Al banchetto offerto dal municipio, Baccarini disse che riguardo i bisogni pei lavori del porto Torre Annunziata provvederà con una legge presentata sui porti, ma che ad ogni modo il governo farebbe del suo meglio onde aiutare l'utile opera.

Riparte oggi per Foggia.

Londra, 2. La *Saintjames Gazette* è informata che i Feniani ed altri cospiratori irlandesi spedirono recentemente dei pacchi di biancheria infetta di vaiuolo alle mogli di parecchi ministri.

Parigi, 2. È successo un tumulto nella seduta del Consiglio municipale di Saint-Etienne. I consiglieri si scambiarono contumelie a proposito di un giornale locale e stavano per venire alle mani.

Alcuni consiglieri non si presenteranno, finchè non siano prese disposizioni per tutelare la libertà di discussione.

ULTIME

Agitazioni operaie.

Vienna, 2. Ieri a sera ha avuto luogo un'adunanza di 1600 operai radicali.

Il Peukert ha parlato delle condizioni del popolo e delle aspirazioni radicali.

La commissione, mandata dalla polizia, vedendo vane le correzioni, sciolse l'adunanza; indotta, però da un terribile tumulto e dal contegno minaccioso dell'adunanza, la riaprì e questa potè continuare sino alla fine in pieno ordine.

Charkoff sott'acqua.

Vienna, 2. Si hanno orribili particolari sull'innondazione di Charkoff. Quattro quinti della città sono sotto acqua. Tutti i ponti si ruppero. Crollarono 200 case. Si lamenta la perdita di 60 persone.

Metà dell'Ukrania è allagata.

I torbidi Albanesi

Cattaro, 2. Il conflitto tra albanesi e montenegrini è limitato alle tribù cattoliche, che odiano gli ortodossi più dei maomettani stessi.

I turchi della pianura restano passivi. Il governo ottomano lascia fare, giacchè i kastrati e i malissori sono avversi.

Finora i miriditi, cattolici anche essi non si muovono.

Presso il confine e intorno al capo di Scutari si scaramuccia continuamente.

Un complotto sventato

Londra, 2. La polizia metropolitana ha sventato un complotto tramato a Manchester per far saltare in aria il parlamento. Vennero operati undici arresti.

Un treno incendiato.

Budapest, 2. Ieri un treno merci della linea Veches-Czegler, arrivato presso Minor, si incendiò in seguito allo scoppio di una lampada a petrolio. La maggior parte dei vagoni fu interamente distrutta, gli altri gravemente danneggiati. Nessuna vittima.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi
28 ottobre e 1 novembre 1882.

Cinque grandi premi

da Lire **Centomila** caduno

Cinque Premi da Lire 20,000 caduno
Cinque Premi » 10,000 »
Cinque Premi » 5,000 »
Dieci Premi » 2,500 »
Venti Premi » 1,500 »
Cento Premi » 500 »
ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito ogni 100 biglietti

Acquistando almeno Cinque Biglietti col numero eguale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino,

Lire Cinquecento mila

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più; **alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1. — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **Udine** presso *Romano* e *Baldini* Cambio Valute, piazza Vittorio Emanuele.

ANNO XXV. 82-83

ESTRATTO DAL BULLETTINO

30 gennaio 1883 n. 1 del

„Coltivatore dei Bachi„

organo della Società Bacologica
di Casale Monferrato

MAZZASA E PUGNO

Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori che nei primi del mese di Gennaio ci sono arrivati in ottimo stato di conservazione (Via America 19 novembre) i Cartoni Seme Bachi a bozzolo verde e bianco provvisti al Giappone dalla nostra Società.

I prezzi di detti cartoni risultarono:

Per cartoni speciali, *Akita Kavagiri*, L. 9.50 cadauno.

Per cartoni speciali, *Akita Minato*, L. 9.50 cadauno.

Per cartoni speciali, *Shimamora*, L. 9.— cadauno.

Altre marche prime verdi e bianchi, L. 8.— cadauno.

Siamo provvisti poi anche di seme cellulare a bozzolo Giallo (Pirenei e Nostrano) per oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro rappresentante per la Provincia del Friuli è, come sempre, il sig. **Carlo ing. Braida,** Via Daniele Manin n. 21, al quale i coltivatori potranno rivolgersi per gli acquisti.

D'AFFITTARSI
AMMOBIGLIATO
l'albergo
LEON BIANCO
di Tolmezzo.

SI AVVISANO

I SIGNORI

BACHICULTORI

che per il prossimo allevamento 1883 sono vendibili presso la Ditta

Lombardini e Cigolotti
DI UDINE

i seguenti semi, ai prezzi sottosegnati.

Cartoni **Achita Kavagiri**	L.	8.50
id. id. **Minato**	»	8.50
id. **Simamura**	»	8.—
id. con altre marche scelte	»	7.—
Seme cellulare di Ch. Lorgues del Var di Francia a bozzolo giallo oncia di grammi 30	»	18.—
Seme cellulare a bozzolo verde o bianco	»	14.—
Seme industriale verde	»	8.—

Per il cellulare giallo si accettano commissioni anche a prodotto. Condizioni da convenirsi.

I FRATELLI DORTA
in Udine

Depositari della rinomata BIRRA DI PUNTIGAM, vendono la medesima anche in bottiglie e tengono pure deposito dell'ACQUA DI CILLI della fonte di Königsbrunn.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale, contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo; col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☛ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell' acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☚

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

☛ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Coperte da viaggio — Plaids Inglesi

Soprabiti in cappuccio impermeabili

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI

Venezia S. Bortolomeo N. 5282 **Venezia**

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato un *grande assortimento* di

Vestiti e Soprabiti

Mezza Stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin ai seguenti

Prezzi Fissi:

Vestiti completi da L. 30 a L. 50

SOPRABITI da lire 44 a lire 30

VESTITI DA CAMERA

Padova

Treviso — Piazza dei Signori, N. 379 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

☛ AMERICANE ☚

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — UDINE.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Longega Campo S Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Eco dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Luigo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlinghi 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bennini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spatano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Messina G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbaroux — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Cambis 184 Via Nuova.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L' Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI — SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine** Sig. Feruglio Giacomo
» **Pordenone** » De Carli Alessand.
» **Palmanova** » Ballarino Paolo
» **S. Daniele** » Minciotti Piet. di G.
» **Id.** » Miotti Nicolò
» **Fagagna** » Baschera Pietro

in **Pozzuolo** Sig. Masotti Gugliel.
» **Bicinicco** » Ciotti Domenico
» **Colloredo** » Zanini Felice
» **Buia** » Madussi Franc.
» **Manzano** » Cossio Giovanni
» **Coseano** » Tosoni Luigi

in **Sedegliano** Sig. Toneatti Pietro
» **Coderno** » In »
» **Cisterna** » Peloso Gius.
» **Budoja** » Patrizio Ant.
» **Martignacco** » Nobile Antonio
» **San Vito** »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».